

Gli operatori magici dell'agro nolano

01. Il pensiero magico



18L'AGLIO D' 'A SPARTENZA

di
Rosa Cimmino

Il pensiero magico è stato e rimane una delle prime e più elementari forme di conoscenza. In un sistema di vita primitivo, angosciato dalle paure, spinto dai bisogni, posto di fronte agli ostacoli e alle difficoltà dell'ambiente, l'uomo tende ad utilizzare la forza più consistente e più libera che avverte in sé, quella del pensiero, per tradurre in immagini note e abituali tutto ciò che gli si presenta come ignoto, insolito, sorprendente, per un verso e, per l'altro, per dominare l'ambiente ed adattarlo alle proprie necessità utilizzando la forza del pensiero e combinandola con il gesto e con la parola. Insomma, l'uomo tenta una via *“metafisica”* per affermare la supremazia dell'io sul mondo circostante e per acquistare potere su di esso.

Questa primitiva forma di conoscenza-dominio della realtà non viene cancellata dall'avvio dei processi di razionalizzazione della vita collettiva, ma permane allo stato diffuso. Essa si ripresenta in determinate circostanze in cui l'individuo si trova in situazioni di paura o di incertezza che lo riportano a esperienze di vita primitiva, di fronte alle quali nulla possono i mezzi forniti dalla cultura.

Questa primitiva forma di conoscenza-dominio della realtà permane allo stato diffuso. Essa si riproduce in diverse forme non solo al di fuori o contro le razionalizzazioni della cultura, ma anche combinandosi in maniera insospettata e sorprendente con le sue manifestazioni.

In effetti il processo di razionalizzazione, le sue forme di conoscenza e le sue tecniche di dominio non si sviluppano contro il *“mondo magico”* ma su di esso, come una vernice su un atteggiamento primitivo.

Il tema del magico, che è stato per molti anni trascurato, racchiuso ormai entro i confini dell'antropologia, è tornato d'attualità anche nella problematica sociologica, soprattutto per la evidente ripresa del fenomeno al quale esso fa riferimento, tanto nelle forme di magia arcaica, quanto in forme di dissoluzione della razionalità religiosa in modelli di pensiero e di comportamento tradizionalmente magici, quanto infine per una crescente affermazione, anche all'interno delle strutture più razionalizzate della società, di manifestazioni magico-individualistiche che oramai prevalgono sulla pretesa oggettività della loro giustificazione razionale.

Basta osservare la vita quotidiana delle grandi metropoli per individuare segni crescenti di magia tradizionale, di paramagia e di neomagia. La grande ripresa del magico nella vita quotidiana delle società contemporanee conferma la tesi di quanti hanno sostenuto che nella società esiste *“un esauribile sottofondo di magia diffusa”* e che la credenza nella magia *“è il segno più reale e più vivo di quello stato di inquietudine e di sensibilità sociale, in cui ondeggiavano tutte le idee vaghe, tutte le speranze e le paure vane, alle quali dà corpo quanto sussiste dell'antica categoria di mana”*. Lo stesso sociologo Pareto ipotizza nel suo *“Trattato di sociologia generale”* che la credenza nella magia va considerata propria *“di tutti i tempi e di tutti i popoli”*.



17Viene effettuata su una quaglia legata con uno spago appositamente preparato. Durante il rito l'operatore conficca un certo numero di chiodi che varia a seconda delle circostanze. Nell'agro nolano è utilizzata per favorire il ritorno dell'amato dopo una rottura. L'elemento deve essere interrato il più vicino possibile alla vittima insieme ad un biglietto con le sue generalità.
(zi Filumena di Cimitile)

Il fenomeno magico è fortemente presente nell'agro nolano. Da una ricerca effettuata in questa zona è emerso un quadro piuttosto chiaro del tipo di mago che opera in questo contesto e dell'ambiente socio-economico di provenienza del cliente. I maghi operano al riparo dei media, il potere magico è acquisito per tradizione o per rivelazione e ciò avviene in sogno o in uno stato estatico. In entrambi i casi il potere di ogni mago si manifesta tramite la rivelazione di presenze occulte che vengono denominate *“esseri”*.

Il racconto magico narrato dai maghi intervistati, è fondato sull'esperienza personale di contadini spesso analfabeti, che strutturano i loro racconti secondo i canoni della cultura a cui appartengono. I maghi, in seguito all'esperienza di sogni, visioni, riescono ad attirare e ad offrire agli utenti della magia una percezione immediata, una personificazione del loro immaginario religioso. Il mago diventa una personalità potente nel mobilitare le forze sovranaturali; è l'intercessore che ha radici culturali e sociali simili al credente. La rivelazione, che conferisce agli operatori la virtù magica, proviene da spiriti di morti appartenenti alla famiglia del neofita, oppure da Santi cui si attribuiscono delle qualità soprannaturali non attribuibili a nessuna entità definita.

È il caso di Zì Cuncetta, una vecchia di 88 anni, che all'età di 30 anni riceve in sogno la visita della sorella morta prematuramente, che le concede il "dono". Secondo la maga, la sorella perché morta giovane, senza commettere nessun peccato, è una santa e le dà la possibilità di poter esercitare il bene.

«...io tengo 'nu dono, nisciuno m'ha 'mparate, è 'nu suonno che m'aggia sunnato. Na notte me sunnaie 'e Sante che 'mparaiene tutte cose. Miezo a 'sti Sante ce steva pure sorema che è morta a 18 anni. Essa mo è 'na santa...»

Grazie al "dono" il mago è capace di contrastare la presenza del male che incombe nella realtà. Il potere di ogni mago si manifesta tramite le presenze occulte che vengono denominate "esseri"; l'essere è il nome assegnato a tutte le presenze oscure o no che siano, e che svolgono una funzione sul piano magico.

La visione rende il visionario un prescelto, un privilegiato che, comunicando con il divino, si riscatta dalla condizione storica della propria subalternità (sociale, psicologica, culturale affettiva). In un rapporto di tipo mistico estatico con il trascendente, zì Cuncetta comunica con la comunità e ritrova il suo ruolo all'interno di essa. Successivamente la morte improvvisa del marito e la difficile situazione economica con la quale zì Cuncetta è costretta a confrontarsi all'età di 30 anni, provocano in lei uno stato di crisi molto profonda che viene risolta creando un regime protetto di esistenza nel quale la protagonista è in grado di ritrovare un ruolo e una ragione di esistere.

Oltre il sogno rivelatore un altro modo attraverso cui si acquistano le capacità magiche, è la trasmissione che molte volte viene motivata da diversi schemi interpretativi; da un lato l'ereditarietà, dall'altro, sembra che i maghi abbiano dei segni fisici particolari, o qualità particolari che testimoniano l'esistenza della virtù del potere magico.

È il caso della signora Rosa.

«...io aggia stata scelta peccché tengo l'anema pulita songo ingenua, bona d'anima. L'essere mio è buono io faccio sule 'e ccose buone...».

Dalla ricerca è emerso, oltre una tipologizzazione unitaria delle caratteristiche del mago anche un quadro piuttosto chiaro del tipo di cliente. Il metodo delle interviste è stato esteso alla clientela degli operatori magici; sembrerebbe non esserci alcun rapporto tra livello d'istruzione e l'abitudine a ricorrere alle pratiche magiche, anche se la maggior parte delle persone incontrate ha dichiarato di avere un titolo di studio medio-basso (il 40% licenza elementare, il 60% licenza media); non di rado ho avuto occasione di incontrare anche persone fornite di titolo di studio superiore (diploma-laurea).

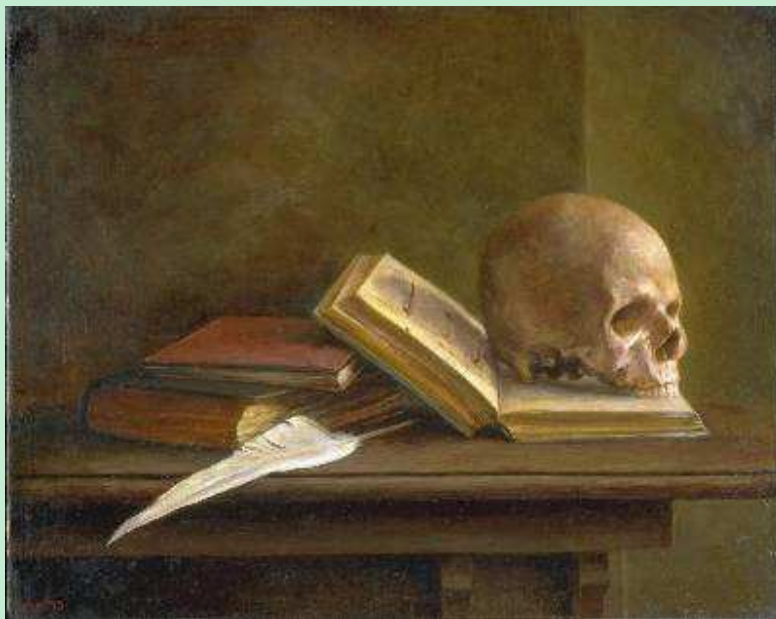
Il fattore unificante che è sempre emerso con assoluta chiarezza, è la provenienza sociale legata a forme di cultura tradizionale geograficamente ben definita (cultura rurale e della periferia urbana).

Esiste un rapporto, che si alimenta reciprocamente, tra l'operatore magico e il potere. A questo riguardo è indicativo il caso del signor O.D., candidato in una lista per l'elezione del consiglio comunale di un paese della zona analizzata; incontrato più volte presso un'operatrice magica dell'entroterra del nolano, in periodi lontani e diversi tra loro, tanto da poter definire O. D. cliente abituale dell'operatrice. Nel periodo elettorale ho constatato che la maga direttamente o indirettamente si trasformava in un propagandista elettorale del candidato; ho notato materiale propagandistico sul tavolo da lavoro e la volontà di indirizzare il voto, manifestata anche nei miei confronti.

Questa pratica abituale per gli studi medici o comunque per centri d'incontro basati sul rapporto professionisti-clienti, assume qui un aspetto ben più incisivo, data l'influenza del mago sul cliente.

Apparentemente diverso è il caso di un'operatrice che si vanta di avere tra i suoi clienti più affezionati alcuni camorristi, in questo caso il potere è camorristico. Significativo il caso di un latitante che chiese di effettuare una fattura d'amore, per impedire che la moglie potesse tradirlo durante la sua assenza; l'intervento dell'operatrice ebbe per scopo quello di far sparire il desiderio sessuale della malcapitata.

Più spesso invece il ricorso all'operatore magico avviene per chiedere interventi indirizzati a conoscere l'affidabilità di un socio, inganni nascosti, esito di processi e in alcuni casi addirittura a sapere se un eventuale pentimento avrebbe comportato vantaggio o svantaggio per la famiglia.



Un altro aspetto da evidenziare riguarda la ricompensa. La maggior parte degli operatori magici intervistati, ha affermato di non richiedere alcuna ricompensa in denaro, sia perché alcuni interventi non hanno prezzo, sia perché essi sono stati scelti per fare del bene. Pertanto si limitano ad accettare omaggi in natura come segno di gratitudine ed affetto. Tutto questo però, è stato smentito dalle interviste fatte ad alcuni clienti che, in perfetta buona fede, hanno invece ammesso di avere effettuato versamenti in denaro proprio agli operatori che precedentemente avevano negato la circostanza.

Tra gli altri, indicativo è, a questo riguardo, il caso di R. P. (anni 36, laureata in biologia). R. P., che esercita la professione di biologa presso il 2° Policlinico di Napoli, ha riferito, di essersi recata presso un'operatrice, perché vittima di frequenti delusioni d'amore. L'operatrice rilevò la presenza di una fattura e le consigliò di ritornare con un indumento intimo non lavato che avrebbe poi sottoposto ad un rituale appropriato.

Il giorno dopo la cliente ritornò con l'indumento richiesto ed ebbe l'assicurazione che il problema era risolvibile e che il prezzo da pagare era di sei milioni. R. P. non esitò e staccò un assegno di quattro milioni, riservandosi di saldare il conto a matrimonio avvenuto. Il debito venne estinto circa un anno dopo, quando la signora ritornò dal viaggio di nozze. Da allora R. P. è una cliente abituale dell'operatrice che è stata scelta anche come madrina della prima figlia.

Quest'episodio, se da un lato dimostra che la ricompensa delle operatrici è anche economica, conferma che il cliente tende a stabilire un rapporto che va oltre l'aspetto meramente professionale e che finisce col trasformare l'operatore magico in un sicuro punto di riferimento non soltanto per il cliente, ma per tutti gli altri membri della famiglia.

In questo tipo di ambiente socio-culturale l'operatrice assume una funzione di supplenza alle istituzioni o comunque a parte di esse come ad esempio il consultorio familiare. Infatti, non sono stati rari gli esempi di richieste d'aiuto per problemi riferiti a mancate gravidanze, a impotenza dell'uomo e più in generale a problemi della vita di coppia. Molte volte, in questi casi, non viene diagnosticata nessuna fattura e l'intervento delle maghe si riduce a dare semplici consigli.

È evidente quindi come le persone siano propense a parlare dei propri problemi con la maga, ritenuta anche persona saggia a cui poter confidare qualsiasi problematica anziché con le persone qualificate del consultorio familiare. Infatti, il ginecologo o lo psicologo o l'assistente sociale sono visti come persona estranea al loro modo di pensare, lontana dai loro orizzonti culturali e quindi non in grado di ascoltare e risolvere i loro problemi.

Le foto sono di Rosario Serra

Rosa Cimmino